



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 9 giugno 2018

Oggi, 9 giugno 2018, alle ore 9,00, in Rimini, presso la Sala del Borgo del Palacongressi, Via della Fiera 23, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Nomina del nuovo componente della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza;
3. Richiesta di adesione all'Unione da parte della Camera Penale di Nocera Inferiore;
4. Richiesta per sanare le morosità da parte della Camera Penale di Paola: decisioni a riguardo;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti 67 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Alessandria, Bari Basilicata, Benevento, Bologna, Bolzano, Busto Arsizio, Cagliari, Catania, Como e Lecco, Fermo, Ferrara, Firenze, Gorizia, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Milano, Modena, Molisana, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Padova, Palmi, Parma, Patti, Perugia, Pescara, Piacenza, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pistoia, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trento, Trieste, Udine, Vallo della Lucania, Varese, Venezia, Verona, Vicentina;

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



- per delega: Civitavecchia, Lanciano, Locri, Reggio Emilia, Teramo, Treviso, Velletri, e Vercelli.
- per l'Organismo di Controllo è presente l'Avv. Vito Melpignano.

Punto 2 dell'ODG.

Apri i lavori il **Presidente Veneto** ricordando la necessità di integrare la composizione della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza a seguito della cessazione dalla carica di Presidente della propria Camera Penale del Collega Roberto Brancaleoni; segnala, quindi, essere pervenuta quale unica candidatura quella di Alessandra Palma, Presidente della Camera Penale di Ferrara.

Il Consiglio, pertanto, nomina all'unanimità l'Avvocato Alessandra Palma a componente della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza.

Punto 3 e 4 dell'ODG

Il **Presidente Veneto** illustra la necessità di investire la Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza dello studio delle richieste delle Camere Penali di Nocera Inferiore e Paola: la prima ha fatto pervenire domanda di adesione all'Unione mentre la seconda chiede di poter sanare le proprie morosità.

Il Consiglio, all'unanimità, conferisce mandato alla Commissione di esaminare la prima richiesta al fine di riferire entro la prossima riunione mentre per quanto attiene la Camera Penale di Paola - anche in considerazione della morosità persistente da ormai parecchi anni nonché



della circostanza che altra Camera Penale insistente sul medesimo territorio ha fatto pervenire richiesta di adesione - delibera di concedere termine per sanare le pregresse morosità sino al 15 settembre del corrente anno.

Il **Presidente Veneto** rivolge, quindi, il proprio saluto all'indirizzo dei Presidenti neo eletti o rinnovati nella carica ed introduce il Presidente dell'Unione per la relazione sulla situazione politica non senza sottolineare come il momento imponga al Consiglio odierno di svolgere una profonda riflessione sui temi di stretta attualità.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Migliucci**, dopo aver salutato e ringraziato quanti hanno voluto essere presenti alla odierna riunione, richiama ad una corretta lettura dello Statuto affinché in futuro si eviti il rischio di ricadere nell'errore di ritenere la presenza del Presidente dell'Unione al Consiglio eventuale o consentita solo previo invito; considera, infatti, che una adeguata guida dell'Associazione non possa prescindere dalla partecipazione del Presidente ai Consigli non fosse altro che per informare in maniera completa dell'operato della Giunta e soprattutto per ascoltare in via diretta le critiche e le proposte provenienti dai territori; auspica, perciò, che questa prassi si perpetui in futuro evitando, però, le distorsioni riscontrate in passato allorché alle lunghe relazioni seguiva un dibattito spesso compresso ed una altrettanto diffusa replica del Presidente dell'Unione.

Il Presidente Migliucci, peraltro, ritiene che nell'ultimo quadriennio la partecipazione e la qualità del dibattito all'interno del Consiglio siano sensibilmente cresciute anche in virtù del venir meno di quell'unanimità



formale che aveva conformato le precedenti esperienze; questo sviluppo, in ogni caso, deve rappresentare elemento di orgoglio per tutti i componenti del Consiglio.

A riguardo della situazione politica attuale il Presidente Migliucci ritiene che nessuno sia stato più duro dell'Unione nello stigmatizzare quanto sta accadendo e sottolinea come gli interventi della Giunta - ponderati nei tempi e nei contenuti - siano stati abbondantemente ripresi dalla stampa; ricorda come le critiche formulate al c.d. contratto di governo siano state compiutamente argomentate e rilanciate anche da altri illustri commentatori tra i quali il Prof. Palazzo il quale ha richiamato l'attenzione sulla esistenza delle Istituzioni e sul rispetto da serbare nei loro confronti; quanto al rapporto con il nuovo Ministro della Giustizia segnala la richiesta di incontro formulata dalla Giunta al fine di trovare una soluzione concreta al noto problema del Tribunale di Bari; ritiene necessario in questa fase controllare le reattività e comunque farle sempre seguire all'articolazione di una proposta avendo ben presente che le scelte odierne della Giunta avranno ricadute anche su chi a breve sarà chiamato a guidare l'Unione; occorre nel contempo avviare la ricerca di interlocuzione quanto meno con quella parte dei contraenti che aveva programma elettorale diverso da quello poi trasfuso nel contratto di governo; reputa che, riposte le prime tentazioni di intervento con le quali si ipotizzava finanche un'astensione contro le sole bozze del contratto e quelle di utilizzare nell'interlocuzione toni tali da costringere l'Unione ad un sostanziale isolamento destinato ad essere di non breve durata, se - come appare da segnali quale quello dell'allontanamento di Alessandro Barbano dalla direzione de Il Mattino - questa esperienza di governo non sarà transitoria, il percorso corretto da intraprendere passi attraverso la massiccia partecipazione alla manifestazione in programma a Bari in



occasione dell'astensione, per svilupparsi successivamente nella ricerca di un confronto molto duro nei contenuti nel quale l'Unione torni a riaffermare con forza ancora maggiore il proprio ruolo di soggetto politico, cercando anche di incrinare l'asse tra le due forze attualmente al governo su quei punti programmatici - come ad esempio la prescrizione - sui quali le distanze tra di esse appaiono maggiori.

Il Presidente dell'Unione conclude non escludendo ulteriori, dure, prese di posizione della Giunta sull'Ordinamento Penitenziario nei confronti del quale si paventa un vero e proprio smantellamento dei principi che ispirarono le norme del '75 e dell'86 e sui problemi del Tribunale di Bari laddove la soluzione dovesse tardare o essere insoddisfacente e chiedendo perciò agli iscritti di essere pronti all'ulteriore sacrificio che una nuova mobilitazione comporterebbe soprattutto per i più giovani.

Il **Presidente Veneto** invita tutti al massimo impegno e, richiamando anche il titolo dell'Open Day, ritiene che nel prossimo futuro sia da auspicare una interlocuzione diretta con il Presidente della Repubblica.

Prima dell'inizio del dibattito interviene brevemente il **Segretario dell'Unione Francesco Petrelli** il quale illustra la situazione attuale del Tribunale di Bari che è certamente figlia di una inerzia rispetto a quanto noto già da alcuni anni; riferisce di come il Ministero abbia in animo di applicare le norme già utilizzate in altre sedi in occasione di eventi straordinari con la differenza che in questo caso la sospensione della prescrizione rappresenterebbe un doppio danno per tutti i fruitori del servizio giustizia; concorda con la Camera Penale di Bari la quale ritiene che la rimozione delle tende nelle quali si svolgono le udienze di rinvio equivalga al sostanziale spegnimento dei riflettori sulla vicenda;



rappresenta come il problema attenga l'individuazione di un immobile adeguato onde scongiurare la polverizzazione delle sedi che sarebbe non risolutiva e rappresenterebbe un vero e proprio aggravio della problematica.

Seguono gli interventi di:

Attilio Belloni (Napoli): rappresenta la necessità che il Consiglio intervenga in relazione a quanto accaduto dapprima a Reggio Calabria ove era stata diffusa l'intervista ad un pentito su temi oggetto di processo mentre ai difensori era stata preclusa la possibilità di sentirlo in sede di indagini difensive e, poi, al Collega Cesare Placanica il quale ha subito un proditorio attacco da parte di Lirio Abbate, vicedirettore dell'Espresso; considera la presenza del Presidente ai lavori del Consiglio fondata su una norma ponderata che ha una sua ragion d'essere; auspica che le prossime iniziative dell'Unione abbiano maggiore tempestività.

Carmelo Occhiuto (Patti): registra la presenza di numerosi e differenti segnali che indicano chiaramente la mancanza di cultura giuridica nei rappresentanti dell'attuale governo; auspica che l'Unione chieda con forza l'approvazione della riforma dell'Ordinamento Penitenziario sebbene riconosca che difficilmente ciò avverrà.

Daniele Caprara (La Spezia): chiede venga osservato un minuto di raccoglimento per ricordare il Collega Vittorio Rossi, già fondatore e Presidente Onorario della Camera Penale di Modena, recentemente scomparso; considera gli episodi di Reggio Calabria e di Roma non casuali; ritiene che un ulteriore attacco ai diritti ed alle garanzie avverrà sbandierando ragioni economiche; considera perciò opportuno uno studio che analizzi i costi disaggregati del sistema giustizia.



Cesare Placanica (Roma): riferisce di come nel corso del processo Mafia Capitale si siano volutamente create delle suggestioni parallele la cui diffusione è stata delegata alla stampa al fine di condizionare in qualche modo la decisione del collegio; evidenzia come il nodo centrale del problema sia rappresentato dalla sempre più pericolosa confusione tra difensore ed assistito, segnale questo del dilagante pensiero secondo il quale il nemico non meriti difesa.

Roberto Rognoni (Novara): considera indispensabile l'appoggio del Consiglio a questa ed alla prossima Giunta nell'opera di contrasto al programma di politica giudiziaria inserito nel contratto di governo; concorda sulla necessità di mantenere una seria e dura interlocuzione che dovrà essere sostenuta anche attraverso la protesta da attuare tramite le astensioni; ritiene opportuno l'utilizzo dei social anche a livello locale al fine di tentare di arginare la diffusione di messaggi politici sbagliati.

Roberto Trincherò (Piemonte Occ. Valle d'Aosta): riporta la propria esperienza personale all'interno del Consiglio dalla quale ha maturato la convinzione che esso non sia affatto un luogo condizionato ma che, al contrario anche in virtù della massiccia partecipazione, abbia mostrato il suo reale ruolo di sede del confronto, della raccolta di critiche ed elaborazione delle proposte; concorda con le strategie tratteggiate dal Presidente Migliucci; condivide l'idea di coinvolgere l'opinione pubblica locale sia attraverso i social che per il tramite di conferenze stampa.

Roberto D'Errico (Bologna): ritiene inopportuna e non condivisibile l'idea secondo la quale il Presidente dell'Unione dovrebbe presenziare alle riunioni del Consiglio solo se invitato considerando questa ipotesi frustrante il corretto funzionamento e coordinamento tra gli organi associativi; reputa che gli episodi accaduti a Roma, Reggio Calabria ed anche a Reggio Emilia rappresentino pericolosi segnali di situazioni



complesse nei confronti delle quali occorre manifestare determinazione e forza; raccomanda di strutturare la strategia e la tattica politica dell'Unione sul lungo periodo avendo cura di compiere passi istituzionali, come la dovuta ricerca di interlocuzione, pur mantenendo ferma la posizione sui capisaldi contenuti nella carta Costituzionale; considera, perciò, oculata l'osservazione del Presidente Veneto sulla necessità di instaurare un rapporto diretto con la Presidenza della Repubblica.

Alessandro Sarti (Rimini): ritiene necessario approntare strategie di comunicazione nuove attraverso le quali aggregare quanti tentano oggi di resistere al dilagare del linguaggio politico che si indirizza esclusivamente alla pancia del paese.

Sergio Lapenna (Basilicata): propone che Giunta e Consiglio si riuniscano all'indomani della scadenza della delega per la riforma dell'Ordinamento Penitenziario e che in applicazione dell'art. 2, comma 7 della L. 146/ 1990 Regolamento indicano l'astensione *sine die* e senza preavviso da intraprendere a far data dal 1 settembre.

Filippo Castellaneta (Bari): ringrazia il Consiglio per aver voluto dimostrare la propria attenzione al problema che sta interessando il Tribunale di Bari ed in particolare i Penalisti; rappresenta come le soluzioni ad oggi proposte aggraverebbero ulteriormente la crisi poiché le sedi sarebbero numerose e distanti tra loro; auspica che l'Unione continui a manifestare la propria vicinanza.

Su invito del **Presidente Veneto** il Consiglio approva all'unanimità una mozione che impegna la Giunta a prodigarsi affinché venga trovata una soluzione dignitosa anzitutto dal punto di vista giudiziario al problema del Tribunale di Bari, altra che stigmatizza quanto avvenuto a Reggio Calabria ed in particolare il rifiuto opposto dal DAP all'esercizio dell'attività difensiva negando la possibilità di ascolto in sede di indagini



difensive di un soggetto sottoposto a programma di protezione ed altra ancora che, prendendo spunto da quanto occorso al Collega Cesare Placanica, ribadisca la strutturale differenza e la non sovrapposibilità della funzione difensiva alla figura degli imputati.

Chiede infine la parola il **Presidente Migliucci** il quale ricorda come la Giunta su sollecitazione della Camera Penale di Reggio Calabria abbia già provveduto a scrivere al Ministero denunciando l'accaduto mentre per quanto attiene il Presidente della Camera Penale di Roma conferma la totale disponibilità dell'Unione a supportarlo in ogni iniziativa che si renderà necessaria.

Il **Presidente Veneto** conclude i lavori ringraziando tutti i presenti l'impegno profuso.

Alle ore 11,40 terminano i lavori del Consiglio.